

Per promuovere il lavoro, difendere il welfare, riformare il fisco. Queste le parole d'ordine della manifestazione organizzata davanti alla sede della Regione Lombardia lo scorso 11 maggio da Spi, Funzione pubblica, Flc e Cgil lombarde. Il prossimo appuntamento è per il 20 giugno a Milano presso il Teatro degli Arcimboldi con tutti i pensionati di Spi, Fnp e Uilp del nord Italia.

A pagina 3 e 4



Foto di Damiano Fasoli

Cambiamo l'Italia Cambiamo la Lombardia

Dove sono l'esempio e l'equità?

di Domenico Ghirardi*

In trentacinque anni di attività sindacale non si è mai vissuto a livello sociale e politico un momento così difficile e complicato sia per le famiglie dei lavoratori e dei pensionati che per le nuove generazioni. Il nostro Paese ha sulle spalle un debito pubblico di due milioni di miliardi di euro, un debito che arriva a quasi quarantamila euro per ogni cittadino, un pesante fardello che si trova sulla testa ogni piccola creatura che viene alla luce in questa nostra società moderna e che ne prefigura un futuro di precarietà e di insicurezza. Il debito non è da ascrivere alla sola responsabilità di questo o quel partito, è frutto di decisioni e di un sistema dissennato della politica dei governi che si sono succeduti nel corso dei decenni e che, seppur con la dovuta proporzione, ripartisce l'onere della responsa-

bilità di questo pesante fardello su tutte le forze che si sono succedute al governo del Paese dal dopoguerra ai giorni nostri. È evidente a tutti che questo debito occorre ridurlo se non vogliamo consegnare ai nostri figli un futuro di precarietà, per scongiurare tale prospettiva, serve rigore, senso di responsabilità e il rispetto delle regole da parte di tutti, se si vuole liberare le risorse da destinare allo sviluppo e al lavoro. Comprendiamo il richiamo al senso di responsabilità fatto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a tutto il Paese e, in particolare, alle forze politiche, un richiamo che però facciamo fatica a comprendere e a cui la politica non ha saputo rispondere con lo stesso senso di responsabilità e di sacrificio. Senso di responsabilità e di sacrificio che è stato caricato sulle spalle dei pensionati e dei

lavoratori che pagano fino all'ultimo euro le tasse e che hanno dovuto anche subire una riforma delle pensioni ingiusta e iniqua. Ingiusta perché il sistema pensionistico è perfettamente in equilibrio e se ci fosse una maggiore volontà politica, si potrebbe rendere ancora più solido il sistema, ponendo un limite alle pensioni privilegiate di diverse categorie, in primis quelle dei politici. Iniqua perché si è voluto fare l'ennesimo intervento sulle pensioni solo per fare cassa e incamerare le risorse economiche per evitare che il Paese andasse in crisi come la Grecia. La politica non ha avuto alcun sussulto di responsabilità, non ha dato alcun esempio e si è guardata bene dal tagliare i numerosi privilegi che si è garantita. Con una spudoratezza fuori del comune, hanno chiesto alle solite famiglie di

pensionati e lavoratori, che già faticavano ad arrivare alla fine del mese, di fare altri sacrifici. So bene che queste affermazioni possono essere viste come un atteggiamento che rischia di alimentare il vento dell'antipolitica e del qualunquismo. Non è questo il nostro obiettivo, noi crediamo a una politica con la P maiuscola, a una politica che deve dare una buona volta l'esempio, che deve recuperare un'etica e dimostrare di avere spirito di servizio per il Paese e non per i propri interessi e per le proprie tasche. Non è più possibile continuare a sopportare e subire iniquità e ingiustizia di tale livello. Le famiglie, in particolare quelle di pensionati e di lavoratori, in questi anni sono state il vero ammortizzatore sociale, sostenendo i figli alle prese con la precarietà. I

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Giugno 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**I valori del passato
per guardare
al futuro**

A pagina 2

**Viaggio nelle leghe:
Mantova**

*"Essere volontari
per sentirsi utili"*

A pagina 3

È utile sapere

A pagina 5

**Spi e Unipol
per i disabili**

A pagina 6

**25 aprile
nell'Alto Sebino**

A pagina 7

**Quando l'ingenuità
non fa tenerezza**

A pagina 7

**Viaggio
nelle leghe Spi
Pisogne**

A pagina 8

I valori del passato... per guardare al futuro

di Lilia Domenighini

“Una grande manifestazione sarà organizzata per una data stabilita, in modo che simultaneamente in tutti i paesi e in tutte le città, nello stesso giorno, i lavoratori chiederanno alle pubbliche autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore”.

Quando si passò a decidere sulla data, la scelta cadde sul 1° maggio. Una scelta simbolica: tre anni prima, infatti, il 1° maggio 1886, una grande manifestazione operaia svoltasi a Chicago, era stata repressa nel sangue.

Il 1° Maggio 1886 cadeva di sabato, allora giornata lavorativa, ma in dodicimila fabbriche degli Stati Uniti 400 mila lavoratori incrociarono le braccia. Nella sola Chicago scioperarono e parteciparono al grande corteo in 80 mila.

Tutto si svolse pacificamente, ma nei giorni successivi scioperi e manifestazioni proseguirono e nelle principali città industriali americane la tensione si fece sempre più acuta.

Il lunedì successivo la polizia fece fuoco contro i dimostranti radunati davanti a una fabbrica per protestare contro i licenziamenti, provocando quattro morti. Per protesta fu indetta una manifestazione per il giorno dopo, durante la quale, mentre la polizia si avvicinava al palco degli oratori per interrompere il comizio, fu lanciata una bomba. I poliziotti aprirono il fuoco sulla folla. Alla fine si contarono otto morti e numerosi feriti. Il giorno dopo a Milwaukee la polizia sparò contro i manifestanti (operai polacchi) provocando nove vittime.

Una feroce ondata repressiva si abbatté contro le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori, le cui sedi furono devastate e chiuse e i cui dirigenti vennero arrestati.

Per i fatti di Chicago furono condannati a morte otto noti esponenti anarchici malgrado non ci fossero prove della loro partecipazione all'attentato. Due di loro ebbero la pena commutata in ergastolo, uno venne trovato morto in cella, gli altri quattro furono impiccati in carcere l'11 novembre 1887.

Il ricordo dei martiri di Chicago era diventato simbolo di lotta per le

otto ore e riviveva nella giornata ad essa dedicata: il 1° Maggio.

Queste, in sintesi, le origini del 1° maggio.

In un volantino affisso a Napoli il 20 aprile 1890 si leggeva:

“Lavoratori ricordatevi il 1 maggio di far festa. In quel giorno gli operai di tutto il mondo, coscienti dei loro diritti, lasceranno il lavoro per provare ai padroni che, malgrado la distanza e la differenza di nazionalità, di razza e di linguaggio, i proletari sono tutti concordi



nel voler migliorare la propria sorte e conquistare di fronte agli oziosi il posto che è dovuto a chi lavora.”

Sono passati più di cento anni e mai come quest'anno, il 1° maggio ha assunto un significato e una valenza straordinari.

Nei manifesti proposti, si legge di conquista di diritti, diritti che da molti anni nel nostro Paese le forze liberiste e conservatrici hanno sempre più messo in discussione. Tentativi che si è riusciti con fatica e sacrificio a contenere e contrastare.

Ma oggi più che mai è diventato prioritario promuovere il lavoro. La crisi economica e finanziaria – che ha sconvolto l'Europa, facendo pagare un prezzo altissimo a milioni di lavoratori e pensionati – non ha purtroppo an-

cora raggiunto il suo apice e, ogni giorno, sono centinaia i posti di lavoro che si perdono.

Futuro e lavoro, soprattutto per i giovani, sono state le parole d'ordine che hanno caratterizzato in tutto il Paese questa giornata di impegno e di festa.

Come ogni anno nel nostro territorio si sono organizzate due iniziative, una a Savio dell'Adamello, l'altra a Iseo.

A Savio

La giornata decisamente autunnale per la pioggia e quasi invernale per il freddo, non ha scoraggiato le numerose persone che hanno risposto all'appello degli organizzatori e si sono ritrovate nella piazza del paese val- ligiano per partecipare, dap-

prima alla S. Messa, celebrata dal parroco, e, successivamente, al corteo che ha attraversato le strette vie cittadine, per confluire sul luogo destinato agli interventi programmati.

Al saluto del sindaco **Tosa**, particolarmente emozionata per l'onore attribuitogli dalla scelta di svolgere nel suo paese un avvenimento così significativo, è seguito l'intervento di **Alessio Domenighini**, nella veste di Coordinatore del Comitato No amianto.

La parte mattiniera della festa è stata conclusa da **Daniele Gazzoli**, segretario generale della Camera del Lavoro, che ha sottolineato la particolare e difficile condizione che il mondo del mondo sta attraversando.

Lavoratori, pensionati, semplici cittadini, tutti stanno incontrando difficoltà e sostenendo sacrifici, “se per tutti – ha concluso Daniele – e particolarmente per i giovani, la priorità è il futuro, le scelte non possono non ripartire dal lavoro, l'unico vero valore che lo può assicurare”.

I partecipanti si sono poi diretti verso Cevo è iniziato il pomeriggio musicale.



A Iseo

A Iseo, come da tradizione, i partecipanti dopo il raduno in Piazza Repubblica, hanno raggiunto in corteo, la stazione ferroviaria, dove è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti sul lavoro. Concluso il corteo, alla presenza dei sindaci di Provaglio d'Iseo e di Corte Franca, Giovanni Lecchi ha dato il via agli interventi programmati del sindaco di Iseo, Riccardo Venchiarutti, e di Gian Franco Bertocchi, a nome delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil del territorio.

Inevitabile il richiamo al senso della festa nata dalle lotte operaie per la conquista di diritti fondamentali; alla situazione in cui versa il mondo del lavoro; alla crisi economica che continua ad affliggere le fasce deboli del Paese, alla politica che non sa dare risposte ai bisogni della gente, alle prospettive che negano ai giovani un futuro dignitoso.

Significativo il passaggio alla iniziativa promossa dall'azienda Lucchini di Lovere, che ha aperto i cancelli della fabbrica, per mostrare alla cittadinanza la propria supremazia produttiva sui valori che caratterizzano il 1° Maggio.

“Bello – ha sottolineato Bertocchi – inaugurare reparti, premiare lavoratori anziani, commemorare i caduti sul lavoro, agevolando la visita ai reparti, alle famiglie dei dipendenti, ma cosa centra con la festa dei lavoratori? Si fa fatica a sopportare l'idea che prevalga sempre la logica di anteporre la potenza industriale da vecchi padrone del vapore, alla dignità dei lavoratori”.

Conclusa la cerimonia, tutti si sono ritrovati al Circolo dei Lavoratori per gustare il rinfresco offerto dal Circolo. ■

Un nuovo vento spira in Europa

di Anna Bonanomi*

I risultati delle elezioni europee, in Francia e nel land più popoloso della Germania, propongono una ricetta per risolvere la crisi che punta sulla crescita per creare più competitività, più occupazione, protezione sociale e meno pressione fiscale. Rappresentano, dunque, un'occasione per tutta l'Europa per cambiare politica – quella voluta da premier o presidenti come Sarkozy, Merkel o Berlusconi – e bloccare l'impovertimento dei ceti sociali, delle fasce già deboli delle popolazioni e per tornare ad affermare un ruolo da protagonista nello scacchiere internazionale per l'Europa stessa.



Anche l'Italia ha vissuto un'importante tornata elettorale con le amministrative che si sono tenute in importanti province del Paese (e di cui, al momento di andare in stampa, non conosciamo ancora i risultati dei ballottaggi finali, ndr). Possiamo dare una prima lettura di questi risultati, non perché spetti a noi sindacato questo compito, ma perché è per noi importante capire qual è l'orientamento dei cittadini per verificarne le conseguenze sulle nostre politiche e proposte.

Crolla il centro destra, calano il Pd – che rimane il partito più votato e che governa in diversi comuni – l'Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà e Federazione della sinistra, non sfonda Casini, mentre vince il movimento Cinque stelle come pure il partito dell'astensionismo. Un risultato che ci fa capire come in Italia non dobbiamo fronteggiare solo la crisi economica nelle sue drammatiche conseguenze, ma anche una profonda crisi sociale e politica.

La tragica realtà dei lavoratori e imprenditori che hanno scelto il suicidio si scontra con l'incapacità dei partiti di abolire i privilegi, di ridare voce ai cittadini nel eleggere i propri rappresentanti perché si possa avviare un processo di moralizzazione della vita pubblica. In questa realtà si riaffaccia il terrorismo.

Anche noi come organizzazione sindacale siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità. Con nettezza condanniamo coloro che usano la violenza, la provocazione, lo facciamo oggi come lo abbiamo fatto durante i famigerati anni di piombo.

Dobbiamo, poi, ragionare, con grande coraggio e lucidità, su come dare futuro a questo paese attraverso il lavoro, su come incrementare le risorse destinate ai servizi a favore della popolazione anziana, che in Lombardia raggiunge il 30 per cento di quella totale. Anche per questo siamo stati a fianco di Cgil, Fp e Scuola nel grande presidio che si è tenuto l'11 maggio scorso davanti al Pirellone per chiedere lo scioglimento anticipato del consiglio, ricordando a Formigoni e alla sua giunta i tanti impegni presi e disattesi in questioni centrali come quelle della non autosufficienza, dell'assistenza domiciliare, delle Rsa. I troppi scandali, dal San Raffaele alla Fondazione Maugeri, stanno a dimostrare che il tanto decantato modello 'formigoniano' di sanità qualche grossa falla la presenta.

Anche per questo, per fortuna con Fnp e Uilp, a livello nazionale abbiamo chiesto incontri a vari ministri del governo Monti per affrontare i temi della non autosufficienza, della riforma fiscale e della negoziazione territoriale, che saranno oggetto della grande manifestazione del prossimo 20 giugno (a cui è dedicata l'intera pagina 4, ndr).

Dobbiamo dare voce al disagio dei nostri pensionati che stanno dando tanto, visto che i risparmi di una vita di lavoro – quelli dedicati al poter vivere una vecchiaia dignitosa – vengono messi a disposizione di figli e nipoti, che il lavoro non lo vedono nemmeno. Con queste motivazioni incontreremo i giovani e diremo loro che non è togliendo un po' della nostra pensione per darla a loro che riusciremo a stare tutti bene. È, infatti, un altro nostro dovere guardare alle aspirazioni delle giovani generazioni per disegnare un futuro migliore per tutti noi. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Viaggio nelle leghe: Mantova

“Essere volontari significa sentirsi utili”

di Claudia Morandi

Nel viaggio intrapreso per raccontare la realtà delle leghe, che sono la prima e più importante presenza fisica dello Spi sul territorio, visitiamo la lega di Mantova, grazie alla testimonianza del **segretario di lega, Nadir Bissoli**. Il comune di Mantova ha circa 48mila abitanti, di cui 16mila pensionati. Attualmente sono iscritti alla lega circa 2200 fra pensionati e pensionate, il 14% della popolazione.

Ci racconti la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dal 2005, prima mi occupavo nella Cgil di Federconsumatori. Ero un artigiano e realizzavo impianti elettrici, poi sono entrato nel Caaf e da lì ho intrapreso questo percorso nella Cgil. Oggi la lega è la mia attività principale, insieme a quella di nonno, la mattina con lo Spi e il pomeriggio con i nipoti! Mi affianca Gino Ravenoldi, che prenderà il mio posto per coordinare la lega.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano dodici volontari tutti pensionati/e; la minima parte di essi era delegata sindacale quando lavorava, ma la maggior parte di questi volontari è entrata nel mondo del sindacato solo dopo il pensionamento, come me.

Quali sono le ragioni di questo volontariato sociale nel sindacato?

I nostri volontari si pongono come anziani a servizio di altri anziani; sono entrati come esperienza attiva dopo la pensione. Quando un pensionato si iscrive allo Spi noi proponiamo sempre una partecipazione attiva, un buon 50% gradisce il coinvolgimento e inizia a collaborare nella lega. La lega li fa sentire parte di una realtà, è la strada che il pensionato può percorrere per sentirsi utile ad ogni età.

Com'è organizzata la vostra lega? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati?

La nostra lega è composta da un unico ufficio che si occupa di tutte le richieste e i servizi offerti, non c'è una suddivisione perché lo sportello è aperto a qualsiasi esigenza; i nostri iscritti ci richiedono assistenza come contributo all'Inca e al Caaf; il servizio più richiesto riguarda un bisogno primario come la salute, ci vengono richieste informa-



zioni sui ticket sanitari regionali e l'iter per ottenerli.

Con quali altre associazioni/enti collaborate?

La nostra lega collabora con l'Auser e gli altri sindacati dei pensionati; ci appoggiamo alla stessa organizzazione per i trasporti e la logistica per le manifestazioni, ma soprattutto abbiamo fatto le negoziazioni insieme a Fnp e Uilp. Ad esempio, ho raggiunto come Spi un accordo locale con *La Bottega della Carne* per avere lo sconto per i pensionati, però l'ho siglato anche per quelli iscritti alle altre sigle sindacali. Gli accordi vanno fatti per tutelare tutti gli anziani indipendentemente a chi si rivolgono, perché ciò che conta è mettersi al servizio dell'anziano.

Che progetti avete sviluppato per coinvolgere gli anziani nello Spi?

Abbiamo intrapreso un pro-

getto per conoscere il territorio: non aspettiamo che il pensionato ci cerchi ma andiamo noi nelle case per spiegare chi siamo; i servizi e le agevolazioni che offriamo; cos'è la negoziazione. Spieghiamo in cosa possiamo aiutarli e cerchiamo di coinvolgerli. Facendo campagna per il tesseramento porta a porta, recapitando personalmente la tessera, ci facciamo conoscere e conosciamo l'anziano. Abbiamo installato un gazebo in ogni quartiere, coi volontari, nelle piazze, per mostrare che lo Spi è concreto, in mezzo alla gente. Gli anziani non hanno grandi pretese, solo di essere ascoltati e tutelati. Aiutandoli noi ci sentiamo utili, e diamo davvero un servizio concreto, sono piccole cose che per un anziano diventano fondamentali e di questo ci ringraziano, è ciò che ci dà maggior soddisfazione. ■

11-15 giugno 2012

settimana del tesseramento

nei mercati e nelle piazze della tua città

lo **SPI CGIL**

incontra i pensionati



20 giugno: i pensionati si mobilitano

Appuntamento di tutti gli iscritti Spi, Fnp e Uilp del Nord Italia al Teatro Arcimboldi a Milano

Non autosufficienza, contrattazione territoriale e riforma fiscale sono i tre temi su cui i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno elaborato delle piattaforme contenenti le loro rivendicazioni da presentare tanto al governo nazionale che agli enti locali. Queste piattaforme unitarie sono state discusse lo scorso 2 maggio dai dirigenti lombardi di Spi, Fnp e Uilp e saranno al centro dell'appuntamento del 20 giugno a Milano per i pensionati del nord Italia mentre quelli del centro e del sud si ritroveranno a Roma e Bari. Vediamo in sintesi cosa le tre organizzazioni rivendicano.

Non autosufficienza

Riconosciuta come la vera emergenza sociale per fronteggiarla si chiede al governo la realizzazione di un Piano nazionale per la non autosufficienza, che eroghi assistenza di carattere sanitario, sociale socio sanitario integrato, che davvero possa aiutare non solo i diretti interessati, ma anche i familiari che devono farsi carico della cura e dell'assistenza di persone disabili gravi. Dieci sono i punti che secondo i sindacati devono caratterizzare questo piano:

- 1) l'individuazione dell'insieme dei servizi essenziali, capaci di dare risposta ai bisogni delle persone, limitando il ricorso al ricovero ospedaliero;
- 2) la precisazione delle fonti pubbliche e/o private di finanziamento per la realizzazione dei Lesna (livelli essenziali per la non autosufficienza);
- 3) la definizione dei rapporti interistituzionali tra Stato, Regioni e Comuni che, senza ledere le prerogative di autonomia, precisi "chi fa che cosa";
- 4) i diritti e i doveri dei beneficiari;
- 5) le modalità di controllo e di verifica degli standard delle prestazioni e dei risultati;
- 6) la definizione condivisa tra Stato e Regioni della condizione di non autosufficienza, valevole su tutto il territorio nazionale, articolando su differenti livelli il grado di autonomia/dipendenza della persona;
- 7) la composizione e le modalità di funzionamento delle unità di valutazione multi-



disciplinare;

- 8) l'obbligatorietà del Piano individuale di assistenza fondato su una forte integrazione socio sanitaria;
- 9) la definizione del budget individuale di cura misurato sul grado di dipendenza della persona e corrispondente al costo standard;
- 10) l'emersione del lavoro nero, grigio e sommerso che, nell'ambito della cura alla persona, ha raggiunto livelli insostenibili.

Su questi contenuti a livello nazionale è stato chiesto il confronto con i ministeri del Welfare, della Salute e della Coesione sociale, oltre che con la Conferenza Stato-Regioni.

Contrattazione territoriale

Nel momento in cui lo Stato trasferisce sempre più compiti e servizi agli enti locali e nel momento stesso in cui questi sono pesantemente colpiti da un minor trasferimento di risorse, la contrattazione assume un peso fondamentale come strumento per la tutela dei pensionati e non solo. Otto sono i settori individuati per l'azione.

L'evasione fiscale: ai Comuni si può chiedere di attivare *patti anti-evasione* di cui rivendicare non solo l'informazione sui risultati ottenuti ma anche la destinazione delle risorse recuperate al rafforzamento del welfare locale.

Irpef, rette e tariffe: a fronte di ulteriori aumenti da parte degli enti locali la progressività è l'elemento che va tutelato, tenendo conto della penalizzazione che i redditi da pensione hanno subito con la mancata rivalutazione sia in generale che delle pensioni superiori tre volte il minimo nei prossimi due anni.

Imu e affitti: si chiedono detrazioni per pensionati soli o in

coppia ma con reddito basso, come per le persone che hanno disabili a carico. Per quel che riguarda gli affitti va rafforzato il fondo di sostegno.

Integrazione tra servizi sociali e sanitari: i tagli ai fondi per il servizio sanitario nazionale, per le politiche sociali e la sparizione di quello per la non autosufficienza rendono particolarmente grave la situazione. L'integrazione deve essere promossa nel momento della presa in carico, delle dimissioni ospedaliere così come nelle lungodegenze e nella riabilitazione.

Promozione dei servizi per la domiciliarità: predisporre risorse per l'attivazione di servizi domiciliari (che sono sempre meno di quelle da erogare per ricoveri in strutture pubbliche sociosanitarie).

Social card: Spi, Fnp e Uilp non condividono l'uso di tale strumento, ma visto che è stata prevista la sperimentazione di una nuova social card nei comuni superiori ai 250mila abitanti ne chiedono un serio monitoraggio e un confronto sul progetto e sul regolamento che dovrà defi-

nire diritti e doveri dei soggetti coinvolti.

Rsa: si chiedono tavoli negoziali per definire i requisiti di idoneità e di accreditamento per i conseguenti successivi controlli di rispetto degli stessi.

Trasporti: l'obiettivo deve essere quello di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso adattamenti tecnici dei mezzi, abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità.

Riforma fiscale

Il fisco italiano ha colpito i redditi da pensione come nessun altro paese europeo ha fatto: si è calcolato che il pensionato italiano - a parità di trattamento lordo dei tedeschi, francesi e spagnoli - ha un reddito disponibile più basso del 15 per cento.

Dunque si rende urgente un progetto di riforma fiscale, i punti individuati dai sindacati dei pensionati sono essenzialmente undici:

1. l'equiparazione della detrazione per reddito da pensione a quella da lavoro dipendente (no tax area), con il contemporaneo innalzamento del tetto al di sopra degli attuali 8.000 euro;
2. l'introduzione, per gli incapienti, cioè coloro che per scarsità di reddito imponibile non possono usufruire delle detrazioni fiscali, di un'imposta negativa, attraverso l'erogazione di un assegno monetario;
3. un aumento percentuale degli importi attualmente previsti per l'assegno familiare (maggiorazione della pensione delle gestioni autonome) e per l'assegno al nucleo familiare. Tali nuovi importi do-

vanno essere indicizzati, fermo restando la normativa vigente;

4. l'aumento della detrazione per il coniuge a carico e l'innalzamento fino a 40mila euro della quota fissa prevista per i 15mila euro;

5. l'innalzamento a un importo pari al trattamento minimo annuo Inps dell'attuale limite di reddito per essere considerati a carico, attualmente ancora fermo a 2.840,51 euro. Tale nuovo importo deve essere indicizzato;

6. la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni, agendo con particolare attenzione a favore delle persone, sole o a carico, portatrici di gravi handicap. A tal proposito, devono essere rivalutate le attuali agevolazioni fiscali per i "non autosufficienti";

7. ai fini della semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra fisco e cittadini, si richiede l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali" che consenta l'accesso alla posizione individuale;

8. a seguito dell'introduzione dell'Imu sulla prima casa, è stata prevista una detrazione base pari a 200 euro e un'aggiuntiva di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, requisito irrilevante per i nuclei familiari degli over65. Pertanto, le famiglie dei pensionati oltre a pagare per intero la nuova tassa sulla casa, si vedono aumentare il prelievo fiscale anche a seguito dell'aumento della tassazione locale sull'Irpef e della nuova tassa rifiuti (Res) e, infine, subiscono anche il blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo mensile superiore a 1.405,05 euro. Chiediamo, quindi, a favore dei pensionati l'introduzione di una detrazione dell'Imu sulla prima casa in relazione al reddito;

9. l'introduzione di una nuova tassazione sui grandi patrimoni e sulle transazioni finanziarie;

10. riduzione degli sprechi nella spesa pubblica, dei costi impropri della politica ed eliminazione degli enti istituzionali non più in linea con il nuovo assetto federale;

11. il proseguimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale attraverso l'inasprimento delle misure previste e l'introduzione di nuove, quale il contrasto d'interessi. ■



È utile sapere

Scadenza al 30 giugno per i modelli RED 2012

Dopo indicazioni contrastanti, rettifiche e smentite solo all'inizio del mese di maggio l'Inps ha chiarito, con un messaggio, che anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Il termine indicato nella lettera per la dichiarazione scadrà il 30 giugno. Nella dichiarazione RED 2012 vanno indicati i redditi percepiti nel 2011. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■ (G. R.)



Invalidi civili occhio alla nota

Come successo l'anno scorso, l'Inps ha allegato nella seconda busta inviata agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.



Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf-Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps. Anche in questo caso il termine indicato nella nota per rivolgersi ai Caf è il 30 giugno

Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■ (G. R.)

Conosciamo i servizi in rete dell'Inps

di Beppe Cremonesi

L'era digitale sta cambiando ogni giorno i comportamenti, gli usi e le abitudini dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche. Nel nostro paese assistiamo al primato negativo, nel contesto europeo, del numero anziani in grado di accedere alla rete. Una vera preclusione all'utilizzo di servizi pubblici, uno per tutti quelli erogati via web dall'Inps, una nuova emarginazione sociale per centinaia di migliaia di anziani della nostra regione. Negli ultimi mesi abbiamo assistito alla chiusura progressiva degli sportelli Inps riservati ai cittadini, nel contempo abbiamo ricevuto comunicazione che potremo accedere ai servizi erogati

dall'istituto attraverso l'accesso al portale del medesimo, partendo dall'inoltro delle domande per ottenere singole prestazioni, per arrivare alla consultazione del nostro ObisM. Dovremo richiedere un Pin per poter accedere a quest'area riservata a ciascun cittadino, un codice che riceveremo a domicilio o sul nostro cellulare. Per molti pensionati questa rivoluzione nel rapporto con l'Inps costituisce un problema di difficile soluzione, soprattutto per i tanti che non sono dotati di un proprio collegamento alla rete internet o non conoscono lo strumento informatico. In questo contesto la nostra



organizzazione ha deciso di facilitare l'accesso a questi servizi, offrendo agli iscritti l'opportunità, presso le sedi Spi e Cgil, di essere accompagnati nelle procedure di richiesta del Pin e nella consultazione dell'area a loro riservata. Un servizio per facilitare i pensionati nell'usufruire di questi servizi digitali, una opportunità per conoscere insieme la nuova era digitale. Attraverso questa iniziativa la nostra organizzazione intende realizzare dei percorsi di conoscenza, rivolti sia ai nostri iscritti che agli altri pensionati, tendenti al superamento di questa forma di emarginazione del nostro tempo. ■

Ultime IMU

Primo pagamento entro il 18 giugno

La conversione del decreto che ha previsto le modifiche all'Imu ha precisato che la prima rata dell'imposta dovrà essere pagata entro il 18 giugno nella misura del 50% delle aliquote nazionali. Questa precisazione è conseguenza del nuovo termine del 30 settembre concesso ai Comuni per deliberare le aliquote e le eventuali detrazioni per le diverse tipologie di immobili. Il Caaf Lombardia e le società convenzionate, quindi, non possono predisporre il versamento per il pagamento del saldo che scadrà il 16 dicembre. Quanto calcolato per il pagamento della rata di giugno può essere aumentato in fase di saldo (anche nel caso di calcolo dell'imposta pari a zero per la rata di giugno) quindi si rende necessario contattare la sede del Caaf Lombardia o della società convenzionata prima della scadenza del 16 dicembre per ritirare il modello F24 per il pagamento della seconda rata. I contribuenti devono anche ricordare che entro il 30 settembre dovrà essere presentata la dichiarazione Imu relativa a tutte le modifiche che si sono verificate relativamente al possesso degli immobili e di cui il Comune non viene a conoscenza attraverso procedure telematiche. Dopo il 30 settembre la scadenza per la presentazione della dichiarazione Imu è stabilita in 90. ■ (A. T.)

Uno più uno, a volte, può fare anche più di tre

Lo Spi e l'Unipol per i disabili

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

Qualcuno potrà pensare che con "le primavere" si stia dando i numeri, invece tale affermazione non è poi tanto bizzarra. Prendete un iscritto allo Spi: non solo con la tessera acquisisce il diritto a essere tutelato dal sindacato e ad aver diritto a tutti i servizi che il sistema Cgil mette a sua disposizione presso le Camere del Lavoro e le leghe Spi, ma c'è di più. Lo Spi, infatti, tra le sue attività include anche l'Area benessere, che si occupa di coesione sociale, cioè di come far uscire dalla solitudine gli anziani, i pensionati e anche le persone portatrici di handicap, coinvolgendole con iniziative ricreative e culturali nell'ambito dei *Giocchi di Liberetà*. Quest'anno per le finali regionali ci si ritroverà all'Aprica e parteciperanno centinaia di pensionati che, oltre a divertirsi e gareggiare, fungeranno da accompagnatori dei molti ragazzi disabili che par-

tecipano a questo evento. Qui entra in gioco Unipol Assicurazioni con un proprio importante contributo, prendendosi carico dei costi di vitto e alloggio di una parte di questi ragazzi disabili, che avranno così l'opportunità di partecipare senza spese a questa importante occasione di divertimento. Perché Unipol interviene dando un sostegno a questa iniziativa Spi? Perché da tempo c'è una convenzione tra Spi e Unipol che porta importanti vantaggi agli iscritti. Tra questi vi è l'assicurazione sugli infortuni che - essendo pagata dallo Spi - è offerta gratuitamente a ogni iscritto e in caso di fratture e/o ricovero ospedaliero beneficerà di un indennizzo economico. La convenzione offre poi vantaggi a tutti gli iscritti nell'ambito dell'assicurazione auto con forti risparmi per chi utilizza in forma limitata il proprio veicolo o non provoca incidenti. Anche

chi vuole assicurare la propria casa, può beneficiare di sgravi sui costi ed è inoltre possibile ottenere informazioni su come investire correttamente i propri risparmi. In alcuni territori della Lombardia lo Spi sta attuando nuove convenzioni con Unipol che consentiranno agli operatori della compagnia assicuratrice di effettuare delle permanenze nelle sedi del sindacato pensionati e poter così ascoltare gli iscritti e raccogliere le loro esigenze informandoli anche sui diritti e vantaggi che la convenzione Spi-Unipol mette loro a disposizione. Ecco, quindi, chiarito il senso dell'affermazione iniziale, la tessera dello Spi vale molto di più di quanto costa e con essa oltre ai servizi e alle tutele si riesce tra l'altro, grazie alla convenzione con Unipol, a estendere il numero delle persone svantaggiate che possono partecipare senza oneri a occasioni di svago e di vacanza. ■

Giocchi di Liberetà 2012 vince la novità

Quest'anno compiono i diciotto anni e per l'occasione si rinnovano completamente. **L'edizione 2012 dei Giocchi di Liberetà si terrà, infatti, per la prima volta all'Aprica, in Valtellina, dall'11 al 14 settembre.**



L'Unione europea ha proclamato il 2012 "anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" e questo sarà il filo conduttore di molte delle iniziative dei Giocchi, che vedranno anche un ampliarsi degli spazi dedicati ai progetti di coesione sociale. Tra questi il *Dialogo intergenerazionale - arte terapia* (di cui abbiamo parlato nel numero scorso di Spi Insieme) che sarà al centro del convegno e della mostra finale. Essere all'Aprica significherà anche e, soprattutto, tante nuove escursioni e inediti panorami naturali da ammirare. Posto sull'omonimo passo tra la Valtellina e la Valle Camonica, il paese sorge su un'ampia sella piana, offre aria e acqua purissime, è immerso tra balsamiche pinete dove si possono fare lunghe passeggiate sia a piedi che in bicicletta. Per gli amanti del trekking, poi, sono oltre cinquanta gli itinerari offerti. L'Aprica è stato anche per tre volte sede della Coppa del Mondo di sci alpino e, frequentemente, sede d'arrivo di tappa del Giro d'Italia. In questa affascinante cornice si terranno i nostri quattro giorni di gare, mostre fotografiche come di pittura, e le immancabili serate danzanti, organizzate come sempre dallo Spi Lombardia e dall'Area Benessere. Nel prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più dettagliate e il programma della manifestazione, ma se non volete aspettare così a lungo potete telefonare a Sara allo 0228858336. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SUPEROFFERTA!!! in collaborazione con MSC

CROCIERA nel Mediterraneo

Dal 3 al 9 novembre
Euro 335* - In cabina interna



VAMOS A BAILAR
Seconda edizione
Santa Susanna
(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre
Euro 440*



Giocchi di Liberetà 2012
Aprica

Dall'11 al 14 settembre
Euro 250*

A richiesta
inviemo
il programma



ISCHIA
Hotel Parcoverde ****
Dal 14 al 28 ottobre
Euro 700*
Dal 21 ottobre al 4 novembre
Euro 600*

KOS - GRECIA
Speciale 3 settimane
all inclusive
Volando Club Gaia Palace
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 995*

Arena di Verona

CARMEN giovedì 5 luglio
AIDA domenica 8 luglio
DON GIOVANNI giovedì 12 luglio

Euro 42*
(bus + biglietto gradinata + assicurazione)

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petraichi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

25 aprile Festa della Liberazione nell'Alto Sebino

di Tersillo Moretti*

Il 67 anniversario della liberazione, nell'Alto Sebino, quest'anno si è svolto a Riva di Solto. Alla manifestazione, promossa dall'Anpi, hanno aderito i comuni Bergamaschi e della Vallecamonica.

La partecipazione della popolazione e delle amministrazioni comunali è stata consistente, con soddisfazione abbiamo visto la presenza degli alunni della scuola primaria che durante la posa della corona d'alloro hanno cantato Bella ciao.

L'evento, come ha ricordato Giorgio Faccardi nella presentazione, è stato macchiato nei giorni precedenti da fatti oltraggiosi. Simboli, che ricordano i caduti nella Resistenza partigiana, sono stati danneggiati da ignoti che, durante la notte a Lovere, hanno imbrattato con vernice il monumento ai tredici Martiri e dato fuoco alla lapide in ricordo di Pezzuti. Fatti gravi, segnali di rigurgiti fascisti presenti ancora nella nostra società. Non dobbiamo assolutamente abbas-



sare il livello di guardia, i democratici devono vigilare perché simili gesti non debbano avvenire.

Chi ha combattuto generosamente e coraggiosamente

per la libertà e la giustizia nel nostro Paese sarà sempre ricordato. Chi non ha memoria non ha futuro.

L'Alto Sebino è stato un territorio che ha vissuto inten-

samente il periodo della lotta partigiana, nella nostra zona ha operato la 53ª Brigata Garibaldi, un patrimonio di storia e di lotta che ha visto la partecipazione di giovani

animati dal desiderio di libertà.

Dopo il saluto del sindaco di Riva di Solto, Norma Polini, ha preso la parola per la commemorazione ufficiale Andrea Pioselli dell'Isrec di Bergamo il quale oltre a ricordare il ruolo dei partigiani ha parlato del sostegno della popolazione alla Resistenza anche dal punto di vista della vita quotidiana dei partigiani. Alla manifestazione era presente anche il partigiano Tarzan di Lovere.

L'Anpi in collaborazione con le amministrazioni locali ha predisposto iniziative finalizzate a mantenere viva la memoria della Resistenza nella nostra zona. Innanzitutto il progetto di ristrutturazione della Malga Lunga nel comune di Sovere, poi la segnalazione dei percorsi dei partigiani nell'Alto Sebino, con la produzione di una mappa che indica i sentieri dedicati ai partigiani; sono passi importanti perché la storia non venga dimenticata. ■

*Segreteria Spi Vallecamonica-Sebino

Quando l'ingenuità non fa tenerezza!!!

di Lilia Domenighini

Nella vita di ognuno è certamente capitato - senza essere navigati veggenti - di prevedere determinati risultati o soluzioni e, alla luce, di come si sono poi evolute le situazioni, di poter affermare con più o meno misurata soddisfazione: "l'avevo detto, l'avevo previsto; l'avrei scommesso che finiva così" e via di questo passo.

Ma è certamente anche capitato, che, dovendo constatare un'amara realtà, non si sia

affatto contenti di aver azzeccato la previsione, anzi al contrario si vorrebbe averla proprio sbagliata e non essere stati premonitori della realtà.

Ma è quello che, da quando è scoppiato lo scandalo che ha coinvolto la Lega Nord, avverto con pesantezza e, davvero, mi sarebbe piaciuto pagare pegno per aver sbagliato a prevedere come sarebbe andata a finire.

E non mi consola neanche il pensiero di immaginare che dovrei essere in buona compagnia, nel senso di essere in tanti ad averlo immaginato.

Non voglio certo millantare credito per aver previsto i fatti nello specifico (uso personale di denaro pubblico, lauree ottenute non si sa come, spese personali pagate con risorse

del partito, acquisto di diamanti e lingotti d'oro, ecc.ecc.), la mia fantasia non arriva a tanto, ma **credo non si potesse non immaginare**, che quanto successo, si sarebbe concretizzato, perché già scritto, già visto, già vissuto.

Quale altro scenario possono realizzare, infatti, persone che in tanti anni hanno seminato dapprima puro populismo (ricordo ancora le prime parole d'ordine del signor Bossi: "se mi votate... non farò aumentare la benzina" - ed è sotto gli occhi di tutti il prezzo che ha raggiunto) e poi, più recentemente, usurpando le istituzioni che rappresentavano, hanno seminato odio, divisione, razzismo, qualunque.

Come si può pensare, o sperare, che persone che negano cibo ai bambini, soccorso ai derelitti, dignità ai lavoratori, possano essere persone per bene, animate dal senso sociale del bene comune, impegnate nella soluzione dei quotidiani problemi dei deboli.

Come si può pensare, o sperare, che politici, che per anni al governo hanno approvato norme e leggi (penso a quella sulle rogatorie, alla Tremonti bis, alla Cirami, al decreto salva calcio, e salva Rete 4, al lodo Schifani, alla Finanziaria 2005, alla Gasparri, al condono edilizio, alla Cirielli, alla Pecorella, al lodo Alfano, al processo breve, solo per citare le più note) che contraddicono vergognosamente quanto sventolato nei territori; come si può pensare, o sperare, che siano degni della fiducia della gente?

Spacciandosi per paladini della legalità, dai banchi del Parlamento hanno sventolato cappi di corda e poi hanno approvato le peggiori leggi a garanzia di evasori, mafiosi e ricchi padroni.

Nei territori, hanno cavalcato le paure, il disagio, le preoccupazioni della gente, al governo appoggiato le scelte liberiste e devastanti del governo Berlusconi.

Hanno combattuto, a parole, il centralismo ma hanno aumentato i poteri decisionali al

centro, hanno predicato il federalismo ma finanziato i debiti della città di Catania, hanno annunciato risparmi e la cancellazione degli sprechi, ma aumentato le Province.

"Roma ladrona" e "padroni a casa nostra" sono stati gli slogan con cui hanno carpito la fiducia di tanti onesti cittadini, per poi, alla fine, rivelarsi, o meglio sono stati svelati, tali e quali, se non peggiori di quelli che avevano dichiarato di combattere.

Ora, scoperto il vaso di Pandora, si sono armati di scopa e, fingendo di saper fare le pulizie, hanno sacrificato un paio di assi, confidando che basti per convincere ancora e rivincere la partita.

Gente semplice, onesta ma soprattutto ingenua, quella che ha creduto alla bella favola del partito trasparente, che con le armi dell'onestà e della rettitudine sconfigge i reggenti avidi e corrotti, ma le favole affascinano e convincono i bambini, che sono onesti, semplici e soprattutto ingenui, di una ingenuità che fa tenerezza.

Ma solo la loro. ■



Viaggio nelle Leghe dello Spi: PISOAGNE

“Più sindacato e volontariato significa migliore qualità della vita”

Parliamo qui di una fra le più piccole leghe del comprensorio: quattro comuni – Zone, Marone, Pisogne, Piancamuno – con 16.920 abitanti.

Costituita circa dieci anni fa in occasione di una ristrutturazione delle leghe del comprensorio, aveva allora 850 iscritti, oggi sono 1100. È presieduta da un direttivo di quindici membri, di cui quattro donne, poche.

La sede principale è collocata a Pisogne nei locali del Centro culturale (ex Biblioteca) di Via Cavour, 1 ed è presidiata, a turno, da un gruppo di sette attivisti. Sul territorio della lega ci sono altri quattro sedi di recapito settimanale: Zone, Marone, Gratacasolo, Piancamuno.

Il segretario di lega è **Giuseppe Galli** che commenta: “da molti anni, troppi, ho questo incarico! Spero di riuscire a convincere qualcuno della necessità di ricambio. Ho 69 anni, sono iscritto alla Cgil dal 1964 e sono orgoglioso di farne parte. Da quando sono in pensione divido il mio impegno fra famiglia, sindacato, volonta-

riato Auser e poca militanza politica. Sono, infatti, iscritto al Partito democratico ma i partiti, oggi, sono in condizioni così gravi da rischiare l'estinzione e questo è purtroppo un serio problema per la nostra democrazia. Viviamo una crisi sociale, economica e politica che la nostra generazione non ha mai conosciuto e che giorno dopo giorno mette in discussione conquiste e diritti costati decenni di lotte, di sacrifici e di sofferenze. I problemi che ci troviamo ad affrontare sono complessi e la loro risoluzione risulta altrettanto complicata e difficile. Negli ultimi anni è cresciuta, coltivata da alcuni, una cultura individualista, egoista e per certi aspetti anche rancorosa. Questo fa a pugni con il bi-



Il porto di Pisogne

sogno di solidarietà che, in un momento così difficile, servirebbe al paese per uscire dalla crisi.

Cosa fare dunque, quale ruolo può svolgere il sindacato dei pensionati in una piccola comunità come la vostra?

Nei nostri comuni di lega vivono più di tremila ultrasessantacinquenni. Una recente indagine dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Pisogne, il più popoloso dei quattro (8000 abitanti), evidenzia che abbiamo un processo d'invecchiamento superiore alla media provinciale e nazionale con una conseguente incidenza superiore alla media di patologie legate alla demenza senile e in particolare all'Alzheimer. Questo accresce il bisogno delle persone e delle famiglie che vivono questi problemi, ma contemporaneamente, per effetto della crisi economica, vengono tagliati i servizi. Le stesse Rsa si vedono ridurre i finanziamenti regionali e sono obbligate, così, ad aumentare le rette oppure a ridurre la qualità delle prestazioni. Consapevoli di questo stato di cose, siamo impegnati a mantenere e qualificare sempre meglio la nostra organizzazione. La presenza costante e quotidiana degli attivisti ha consentito di allargare la no-



Piazza e chiesa parrocchiale di Pisogne

stra base associativa tanto da essere, oggi, la più numerosa organizzazione sindacale di categoria del nostro territorio di lega. Sono centinaia e centinaia le persone iscritte, ma anche non iscritte, che entrano alle nostre sedi, in particolare, durante il periodo delle dichiarazioni reddituali (730, unico, Red, Imu, ecc.). La preparazione, la cordialità sono il tratto distintivo che caratterizza i nostri attivisti ai quali viene largamente riconosciuto un grado alto di disponibilità a farsi carico di ogni problema.

Il vostro impegno non si esaurisce solo nei servizi... Sul piano politico è centrale per noi l'obiettivo di garantire, attraverso la concertazione, possibilmente unitaria, il mantenimento dello stato sociale. Obiettivo difficile da raggiungere visto le conseguenze della crisi economica, ma non impossibile se si è in grado di individuare le effettive fragilità e selezionare le priorità. Un altro terreno sul

quale abbiamo lavorato in questi anni e sul quale lavoriamo quotidianamente, è quello del sostegno al volontariato. Tutto il gruppo dirigente della lega è impegnato nell'Auser (associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) che conta nei due circoli di Pisogne e Gratacasolo più di quattrocento soci e settanta volontari attivi. A me sembra vincente questa staffetta tra un sindacato che contratta servizi e il volontariato che entra in gioco per migliorare la risposta ai bisogni. Oggi è più facile trovare disponibilità al volontariato che non all'impegno politico o sindacale. L'Auser nel territorio di lega svolge molteplici attività, trasporto degli anziani, consegna pasti a domicilio, interventi di aiuto alla persona in Rsa, cura del verde pubblico, vigilanza durante l'entrata e l'uscita degli alunni della scuola, attività culturali attraverso incontri a tema, collaborazione nella gestione del punto di ascolto del Filo d'argento, numero verde gratuito che funziona ventiquattro ore al giorno per tutto l'anno. In periodo di crisi, più sindacato e più volontariato significa migliore difesa della dignità delle persone e una migliore qualità della vita per i più deboli. ■

Dalla Prima

Dove sono l'esempio e l'equità?

padri e le madri, le nonne e i nonni, si sono privati dei propri risparmi pur di aiutare figli e nipoti a formare la propria famiglia, anche ospitandoli nella propria casetta costruita con una vita di sacrifici e di duro lavoro. Lo hanno fatto per evitare loro di dovere pagare affitti che non potevano permettersi o rate di un mutuo per la costruzione di una casetta che, con un lavoro precario, non è neanche possibile attivare.

Di fronte a tanta iniquità anche il sindacato deve sapere ritrovare la capacità di unire le proprie forze per contare di più, per rappresentare al meglio i propri iscritti, per cercare di difendere quelle conquiste sociali e previdenziali che in questi anni sono state pesantemente messe in discussione. Questo è quello che ci chiedono i nostri iscritti, vogliono che il loro sindacato sap-

pia individuare alcune priorità sulle quali poter ottenere dei risultati concreti.

La mobilitazione unitaria dei pensionati che si è definita a livello nazionale per il 20 giugno con tre manifestazioni nazionali (di cui parliamo a pagina 4) è solo il primo passo per riprendere il difficile cammino che ci aspetta per la ricostruzione di una indispensabile unità d'azione. Abbiamo bisogno quindi del vostro sostegno e di una più attiva partecipazione alle iniziative che stiamo promuovendo, dobbiamo riuscire a farci ascoltare e soprattutto dobbiamo arginare gli attacchi allo stato sociale che colpiscono le famiglie più disagiate e più deboli e nello stesso tempo rende meno precario il futuro alle giovani generazioni. ■

*Segretario generale
Spi Vallecamonica-Sebino

Con l'Auser in Portogallo

Dal 13 al 16 ottobre

Sabato 13

Ore 4,00 partenza con pullman GT da piazzale Lucchini; ore 9,20 arrivo a Oporto, incontro con la guida e giro panoramico della seconda città del Portogallo, sistemazione in Hotel Vila Galé 4* centrale alla città. Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio visita del quartiere Ribeira, alla chiesa di Sao Francisco, al “Palacio da Bolsa” e ad una cantina di produzione del noto vino Porto. Cena e pernottamento in Hotel.

Domenica 14

Prima colazione e partenza per la Regione del Minho. Prima tappa Guimaraes. Pranzo in Ristorante. Visita alla città di Braga, e alla Cattedrale più antica del Portogallo. Proseguimento per il Santuario di Bom Jesus do Monte. Cena e pernottamento in Hotel ad Oporto.

Lunedì 15

Dopo la prima colazione, intera giornata dedicata alla scoperta della Valle del Douro. Arrivo a Peso da Régua. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio arrivo a Vila Real e visita ai giardini di Casa Mateus. Cena e pernottamento in Hotel a Oporto.

Martedì 16

Colazione in Hotel. Completamento delle visite a Oporto. Il mercato di Bolhao e la Fondazione Serralves. Pranzo libero.

In seguito transfer privato per l'aeroporto per il volo diretto a Malpensa.

Le iscrizioni si ricevono massimo entro il 10 settembre.

Per informazioni Auser Lovere 035 964892. ■